

Per pagare
il canone Rai
l'urgenza
è massima.

L'Unità *due*

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO 1998

Fino al
28 febbraio
la soprattassa
è minima.

RAI

BASKET

Scavolini è crisi nera, bolognesi ok

LORENZO BRIANI

A PAGINA 10



SERIE B

La Salernitana scivola il Venezia stravince e l'aggancia al vertice

I SERVIZI

A PAGINA 8

VOLLEY

Avanzano Cuneo e Modena

I SERVIZI

A PAGINA 10



Il primo Oro

A Nagano vittoria al fotofinish nel bob a due

LUCA MASOTTO A PAGINA 9

IL CAMPIONATO

Lo scatto di Juve, Inter e Lazio

STEFANO BOLDRINI

A QUALCUNO PIACE caldo, il campionato. Ma c'è modo e modo: gli attaccanti accendono il fuoco con i gol (tripletta di Ronaldo, doppietta di Kluyvert - incredibile ma vero - gol da copione di Del Piero, Inzaghi, Bierhoff, Ganz, Crespo, Oliveira, ma il più bello è quello di Kolyvanov alla Roma), gli allenatori bruciano gli arbitri. Ancelotti, Ulivieri e Fascetti hanno condannato al rogo Farina, Ceccarini e Braschi. Questione di espulsioni (Thuram in Udinese-Parma), di falli di mano non visti (la schiacciata modello volley del romanista Scapolo in piena area), di falli presunti (il braccio di Jugovic in Bari-Lazio). Della serie, dacci oggi il lamento quotidiano. E se nel caso di Bologna-Roma fa comunque riflettere il fatto che ha perso la testa un allenatore intelligente come Ulivieri (le partite della Roma sono ormai uno psicodramma annunciato, complimenti alla linea-Sensi), c'è poco da dire negli altri due casi. Farina e Braschi possono avere sbagliato, figurarsi, ma ormai nel calcio va di moda l'intolleranza. In curva gli ultrà offendono i neri, in campo allenatori e giocatori non ammettono che gli arbitri possano fare i loro autogol.

Nell'altro campionato, quello dei punti e delle partite, siamo arrivati al momento della verità. La Juve insiste, l'Inter insegue, la Lazio ci crede, l'Udinese frena. La squadra di Lippi in undici minuti ha liquidato la Sampdoria. Apertura di Del Piero, gancio del ko di Inzaghi. La rete di Fonseca è stato il dessert. Cesare Maldini prenda nota: Del Piero e Inzaghi sono la coppia-gol più bella del campionato. Dimostrazione di forza, quella della Juve, in piena emergenza per la «milanese». Sottoscriviamo un'affermazione di Padovan (Corriere della Sera): la Juve è la squadra più allenata in Italia a livello di mente. L'Inter ha fatto il suo dovere con il povero Lecce. Tripletta di Ronaldo, al quarto gol in quattro giorni. Il brasiliano ora sorride, la Lazio che domenica ospita la squadra di Simoni un po' di meno. Partita tutta da vedere, quella dell'Olimpico, in palio un pezzetto di Champions League. Tra i due litiganti potrebbe godere la Juve, che però sarà di scena a Firenze, in un altro psicodramma annunciato.

Forse la Lazio ha perso troppi punti nella prima parte del torneo, certamente è la squadra che negli ultimi due mesi ha fatto il miglior raccolto. Otto vittorie e due pareggi nelle ultime dieci partite, ventisei punti su trenta, un allungo impressionante. Importante il successo conquistato ieri, con mezza squadra fuori uso. Gli scudetti si vincono così, facendo legna negli inverni bui e tempestosi. La verità è che lo spettacolo può sempre aspettare, la classifica no.

Rigori negati, falli discutibili, molte espulsioni: Ulivieri e Ancelotti a testa bassa. Forti proteste anche a Bari

Tiro al bersaglio sugli arbitri

POLEMICHE DI FUOCO. Arbitri ancora nel mirino delle società per una serie di episodi giudicati in maniera forse discutibile. «Così si falsifica il torneo», ammonisce Renzo Ulivieri ieri espulso assieme a due giocatori per un rigore negato al Bologna. Il tecnico, negli spogliatoi, ha poi lamentato la disparità di trattamento tra i suoi ieri ed i romanisti domenica scorsa contro la Juve. Imbufalito anche Carlo Ancelotti secondo il quale l'espulsione «ingiusta» di Thuram ha falsato il risultato di Parma-Udinese consentendo ai friulani di riagguantare il pareggio. Dure critiche contro l'arbitro anche da parte del Bari che ieri contestava la validità di entrambi i gol della Lazio.

JUVE E INTER OK. A Lecce si deve vincere, a tutti i costi. Detto fatto con 5 reti (tripletta di Ronaldo, un gol a testa per Cauter e Milanese) l'Inter ha rispettato le attese della vigilia. Partita senza storia che consente ai nerazzurri di continuare nel loro inseguimento nei confronti della Juventus che ieri sera, nel posticipo, ha battuto con un nettissimo 3-0 la Sampdoria. A segno Del Piero, Inzaghi e Fonseca. I bianconeri, a quota 48 punti, mantengono quindi intatto il loro vantaggio di quattro punti sull'Inter. Protagonista assoluto di Inter-Lecce con la sua seconda tripletta «italiana», Ronaldo ieri è stato un protagonista «muto». L'Inter ha interrotto il silenzio stampa, lui no.

LA GALOPPATA DELLA LAZIO. Con il due a zero rifilato ieri al Bari la Lazio, complice il pari casalingo per 1-1 dell'Udinese con il Parma, consolida la terza posizione in classifica a quota 41 punti. Appena tre in meno dell'Inter. Quello di ieri per la formazione di Eriksson, a segno con Jugovic e Rambaudi, è il decimo risultato utile consecutivo. Alle spalle della Lazio, detto di Udinese e Parma (ferme rispettivamente a 39 e 35 punti), avanza la Roma che all'Olimpico ha superato per 2 a 1 il Bologna. Si risveglia il Milan che ha battuto il Vicenza per 4 a 1. Pari (1-1), invece, nel derby Empoli-Fiorentina. In coda alla classifica l'Atalanta batte il Napoli 1-0 con un gol di Lucarelli.

A Roma la polizia ne sequestra settemila ai tifosi giallorossi

Fischietti vietati allo stadio

«Non si può disturbare così una gara». E la protesta anti-arbitri finisce in nulla.

PU musica

PORTOGALLO DESTINAZIONE FADO

Da Amalia Rodriguez a Carlos Ramos gli autori più significativi del fado in un cd bello e spietato come il destino.

IL CD IN EDICOLA A L.16.000

ROMA. È sostanzialmente fallita la «protesta dei fischietti» con la quale i tifosi della Roma intendevano protestare ieri all'Olimpico contro gli arbitraggi giudicati anti-romanisti. La polizia ha sequestrato ai cancelli, 7 mila fischietti, mentre la società giallorossa ha fatto opera di dissuasione richiamando il pubblico alla calma attraverso gli altoparlanti e con un volantaggio. Al momento della partita, Roma-Bologna, ci sono stati i fischi ma anche gli applausi. Curiosamente, la partita (vinta dalla Roma) è finita con gli emiliani a recriminare. Verso lo scadere, infatti, mentre il Bologna era a caccia del pareggio, l'arbitro non ha punito un fallo di mano del giallorosso Scapolo, in area di rigore. Le contestazioni degli ospiti hanno portato solo all'espulsione di Tarantino, Paramattè e di Ulivieri.

I SERVIZI A PAGINA 5

Una giacchetta nera veneta usa solo una moneta da «5 leghe». Il regolamento non lo vieta

Lega o croce? A Padova il campo si sceglie così

PAOLO FOSCHI

LEGA o croce? Quando l'arbitro è padano, a volte funziona così il sorteggio per la palla a inizio partita. La trovata è di un signore veneto di cinquant'anni, tal Franco Mason di Loreggia (Padova), seguace di Bossi e appassionato di calcio. Mason la domenica non va in giro con la camicia verde sulle spalle, preferisce indossare la tradizionale divisa da arbitro. Dalla metà degli anni Settanta dirige infatti gli incontri dei campionati giovanili e dilettantistici della Figc. Da un paio di stagioni l'arbitro veneto - un veterano della sezione Aia di Castelnuovo - ha deciso di portare un pizzico di fanatismo leghista nei campi da pallone.

Niente più monete da cinquanta, cento o duecento lire per il sorteggio all'inizio della partita. I soldi italiani restano nello spogliatoio o nel salvadanaio, quando il fischietto è in mano a Mason. Negli ultimi centoventi incontri che ha diretto, l'ar-

bitro veneto ha sempre lanciato in aria un pezzo da «cinque leghe», ovvero una di quelle monete senza valore coniate dagli *aficionados* di Bossi e usate nei raduni leghisti. Non solo. Per completare l'opera, Mason rivolge ai capitani delle squadre, dopo averli riuniti a metà campo e subito prima di far ruotare in aria la moneta da cinque leghe per assegnare la palla o la scelta della porta. Secondo quanto riferito da «Il Mattino di Padova», tutti i giocatori interpellati da Mason con la stravagante domanda avrebbero optato per la Lega, anziché per la croce.

Qualcuno per fede politica. Qualche altro probabilmente solo per ridersi su con i compagni di squadra a fine partita.

E il regolamento? «L'associazione italiana arbitri non vieta di usare una moneta da cinque leghe», dice Mason, militante della Lega veneta dal 1985 - Ma anche se fosse vietato, io lo farei lo stesso. Comunque non mi risulta che esista una norma che prevede di utilizzare nei sorteggi esclusivamente monete italiane». La Federcalcio non si è espressa in materia. Due giorni fa nel trevigiano si erano svolte le selezioni per la fantomatica nazionale di calcio della padania orientale, che esordirà a Benevento il primo marzo contro l'Ausonia. La designazione arbitrale ancora non c'è stata. Ma forse Mason - considerata la sua geniale trovata - meriterebbe proprio di arbitrare una partita del genere.

Marcello Mastroianni

Mi ricordo, sì, io mi ricordo

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.

In edicola